



PENSIONATI MALTRATTATI

**Negati persino
il DIRITTO ad essere aiutati e il DIRITTO ad aiutare**

La pandemia non solo ha messo a nudo diseguaglianze che già esistevano, ma le ha addirittura accentuate. Tra queste c'è il divario digitale, ossia la distanza tra chi sa usare i nuovi mezzi tecnologici e chi invece ne è escluso perché non ha gli strumenti o la conoscenza per farlo.

**La tecnologia diviene una nuova fonte di diseguaglianza.
Gli anziani sono tra i più penalizzati.**

Da tempo, come SPI CGIL, denunciavamo questa situazione, ma chi di dovere continua a non capire.

Un esempio: l'INPS non invia più i documenti cartacei ai circa 16 milioni di Pensionati italiani. Non inviano più neanche il cedolino della pensione, in pratica la "busta paga" del pensionato, con la conseguenza che se il pensionato vuol controllare la regolarità dei trattamenti economici che percepisce dall'INPS, non può farlo.

Qual è il problema? Il problema è che solo una minima parte di anziani (si stima il 25%) ha le conoscenze e gli strumenti per usare i sistemi informatici ed anche solo per dotarsi dello SPID (nuovo sistema di identità digitale) che è diventato lo strumento indispensabile per accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione. A fronte di ciò, il rischio di dare corso a nuove forme di emarginazione sociale è più che reale, anche perché viene negato ai sindacati dei pensionati di svolgere il proprio ruolo di assistenza e tutela dei propri iscritti.

In pratica, la Libertà sindacale sancita dalla Carta Costituzionale viene di fatto impedita da norme di legge che, emanate per tutelare il diritto alla privacy, ledono di fatto altri due fondamentali diritti: il diritto dell'anziano ad essere aiutato e il diritto del sindacato ad aiutare chi ha bisogno.

TUTTO CIO' E' INTOLLERABILE!

E' intollerabile perché il lavoro di supporto e di accompagnamento all'espletamento delle pratiche che come sindacato dobbiamo e vogliamo poter continuare a fare, ci è di fatto impedito, anche in presenza di delega formalizzata con atto scritto, perché è vietato dalla legge sulla Privacy.

A fronte di ciò viene da chiedersi: non è che agli Enti Pubblici, INPS in testa, non dispiaccia affatto che milioni di anziani non abbiano strumenti per far valere i loro diritti? E ancora, non è che con queste logiche si punti a ridimensionare ruolo e funzione di rappresentanza del sindacato?

**Non è così? Bene!
Allora si cambi la legge!**

Pensionati, Pensionate,

venite al sindacato, iscrivetevi allo SPI CGIL.

Più siamo e più forte possiamo far sentire la voce delle nostre ragioni!